

ROMA-MILANO Due storie gemelle di reati e menzogne, ma si parla solo di una

Muraro, indagata e bugiarda: resta Sala, indagato e bugiardo: pure

*Il M5S: "Via lei, De Dominicis, Marra e Romeo". Raggi:
"Gli assessori non si toccano". Oggi arriva Grillo*

◻ BARBACETTO, DE CAROLIS, DELLA SALA, PACELLI E TROCCHIA DA PAG. 2 A 4

Non solo Cinque Stelle: tutti i guai del sindaco di Milano

Mille e una grana Prima sotto
inchiesta, poi la nomina
del socio come assessore
al Bilancio. E ancora, doppio
capo di gabinetto e segretario
lampo: in poco più di 2 mesi

L'indagine

Sala era iscritto
nel registro degli
indagati prima ancora
di essere eletto

La nomina diretta

Chiama il fedele Vanni
come responsabile
dello staff. Ma non
aveva i requisiti

» GIANNI BARBACETTO

Quiz. Chi è il sindaco di una grande città italiana che è iscritto nel registro degli indagati, che ha avuto problemi con la nomina di qualche suo assessore e polemiche feroci sulla scelta del suo staff? Virginia Raggi, direte voi. Sì, ma ce n'è un altro le cui vicende, a dif-

ferenza di quelle del sindaco di Roma, non sono state raccontate da alcun giornale (tranne il *Fatto Quotidiano*): è Giuseppe Sala, primo cittadino di Milano. Raggi/Sala: due pesi e due misure.

L'INDAGATO. Non era ancora stato eletto primo cittadino, e Sala era già iscritto nel registro degli indagati. Per aver mentito ai cittadini. Nel febbraio

del 2015, da amministratore delegato di Expo, firma ("Sul



mio onore dichiaro...”) un’autocertificazione in cui “dimentica” di segnalare, tra le sue proprietà e attività economiche, una casa in Svizzera, un’immobiliare in Romania e una società in Italia (Kenergy). Dopo un articolo del *Fatto* ripreso dall’esposto di un politico di centrodestra, la Procura apre un fascicolo, in gran segreto, “a modello 21”, cioè con iscrizione di Giuseppe Sala nel registro delle notizie di reato a carico di persone note. Ora la Procura milanese ha davanti due strade: la prima è considerare il comportamento di Sala un possibile reato, falso in autocertificazione, pene fino a 2 anni di reclusione; oppure, più probabilmente, ritenerlo un illecito amministrativo. In questo caso, il pm chiederà al gip di archiviare il procedimento e di trasmettere gli atti al prefetto di Milano, l’autorità che ha il potere di comminare le sanzioni amministrative previste. In ogni caso, un brutto inizio per il nuovo sindaco di Milano. In precedenza, Sala era stato indagato per abuso d’ufficio, e poi archiviato, per l’appalto della ristorazione Expo concluso senza gara a Oscar Farinetti, grande amico e sostenitore di Matteo Renzi.

IL SOCIO.

Sala offre l’assessorato più “pesante”, quello al Bilancio, arricchito della delega al Demanio, a Roberto Tassa, professionista e professore universitario, presidente della vigilanza di Fondo Strategico Italiano e di Simest (entrambi di Cassa Depositi e Prestiti), ma soprattutto socio negli affari privati di Sala. È sua una quota di Kenergy, una delle società (produce energia elettrica)

che Mr. Expo ha “dimenticato” di dichiarare nell’autocertificazione giurata del 2015. “Ma non c’è alcun conflitto d’interessi”, ha tagliato corto Sala.

L’INDAGATA. Chi nomina segretario generale del Comune di Milano? Sala sceglie una persona imputata per reati contro la Pubblica amministrazione, a cui deve revocare la nomina dopo soli cinque giorni. Antonella Petrocelli era segretario generale del Comune di Como nel 2014, quando aveva conferito gli incarichi per la progettazione della terza variante del piccolo Mose comasco, il sistema di paratie che con i suoi cantieri, bloccati da anni, deturpa il lungolago della città lariana. Quella variante, oggetto di una inchiesta della Procura di Como, è considerata illegittima. Dunque Petrocelli aveva ricevuto un avviso di garanzia per turbativa d’asta. La notizia era nota, notissima. Eppure Sala sceglie Petrocelli per metterla al vertice dell’amministrazione comunale. Nominata venerdì 15 luglio 2016. Con una strana clausola: “L’incarico sarà interrotto immediatamente nel caso in cui l’autorità giudiziaria adotti provvedimenti ulteriori, quali la richiesta di rinvio a giudizio o altro atto da cui risulti l’esistenza di fondati indizi a carico dell’interessata”. In realtà, già il giorno prima, giovedì 14 luglio, il giudice delle indagini preliminari di Como aveva disposto per Petrocelli il giudizio immediato per turbativa d’asta, processo fissato per il 24 novembre 2016. A Milano

se ne accorgono solo cinque giorni dopo e mercoledì 20 luglio cacciano la funzionaria: l’incarico più breve nella storia di Palazzo Marino.

DOPPIO GABINETTO. Come direttore generale del Comune, Sala sceglie Arabella Caporello, fondatrice di un circolo Pd di Milano e manager con in curriculum un passaggio importante: quello alla Leopolda di Renzi. Come capo di gabinetto, Sala chiama al volo Mario Vanni, avvocato. È un premio per il lavoro fatto in campagna elettorale: Vanni, tesoriere del Pd milanese, è stato il coordinatore della comunicazione e della promozione politica, attività determinanti per la vittoria di Sala. Il sindaco chiama con nominata diretta, senza gara, con stipendio da dirigente. Ma Vanni non è dirigente e secondo la legge Madia non può fare il capo di gabinetto. Così il sindaco si deve tenere anche il vecchio capo di gabinetto di Giuliano Pisapia, con il compito di firmare gli atti che Vanni non può firmare. Poi, per sanare il pasticcio, confeziona una gara (su misura?): bando il 7 luglio 2016, presentazione domande entro il 18 luglio. Indovinate chi ha vinto? Vanni.

SALA MAGICA. I collaboratori più fidati di Sala a Palazzo Marino vengono tutti da Expo e sono passati per la campagna elettorale. Due consulenti d’oro: Roberto Arditti e Marco Pogliani, uomini di pubbliche relazioni dell’esposizione, poi della campagna per Sala sindaco, ora sono premiati con due ricchi contratti di consulenza. Niente gara, ma due “selezioni con procedura comparativa per professionisti esterni all’amministrazione”. Avviso aperto il 16 agosto, chiuso il 26 senza graduatoria ma con i soli nomi dei vincitori. Stefano Gallizzi, paziente ed efficiente uomo-stampa di Expo e poi della gara elettorale, ora è portavoce del sindaco, affiancato da Valentina Morelli, che teneva l’agenda della campagna. Avete mai letto polemiche o dubbi su queste vicende?

I PROTAGONISTI



**ROBERTO
TASCA**
Presidente
della
vigilanza
di Fsi e Simest
e socio di Sala



**ARABELLA
CAPORELLO**
Direttore
generale,
fondatrice di
un circolo Pd
.....



**ANTONELLA
PETROCELLI**
Era segretario
generale.
Indagata,
ha lasciato
dopo 5 giorni
.....



La scheda

▪ **GIUSEPPE
SALA**
si è insediato
ufficialmente
a Palazzo
Marino,
a Milano,
il 21 giugno
al posto
del sindaco
uscente
Giuliano
Pisapia
.....